

Asmel dopo il blocco degli appalti: dimostreremo che il sistema è corretto

L'associazione promette battaglia contro lo stop deliberato dall'Anac il 23 aprile scorso. Pinto: «faremo valere le nostre ragioni»

«Faremo valere in tutte le sedi le nostre ragioni. Sono 10 anni che Anac ci descrive come malfattori e ci manda la Guardia di finanza. Non vuole prendere atto che l'Associazione rappresenta oltre 4.400 enti soci e la Centrale opera con 2.000 Comuni e accomuna due realtà diverse con l'espressione Sistema Asmel che evoca ben altro tipo di struttura. Naturalmente, dirà che siamo noi a pensar male. Ma dimostreremo ancora una volta che il sistema Asmel è di gran lunga più corretto del sistema Anac». Così in una nota Francesco Pinto, segretario generale dell'Associazione che ha promosso 11 anni fa la nascita della Centrale di committenza che il 23 aprile scorso l'Anac ha sospeso (con irrogazione di una sanzione di 93mila euro). Il comunicato, pur non replicando alla principale contestazione dell'Anac - cioè l'assenza del requisito di natura pubblica di Asmel Scarl - fa capire che la battaglia legale, in atto da anni, si intensificherà. Tra le altre cose, si accusa paradossalmente l'Anac di scarsa vigilanza per non essersi accorta delle migliaia di accessi alla banca dati, ritenuti illegittimi, in occasione del lancio delle rispettive gare.

